

→ **Salta la data del 28 maggio** che era stata fissata per la divulgazione del dossier

→ **Per la Casa Bianca** «si rischia di mettere a repentaglio la sicurezza delle forze Usa»

Marcia indietro di Obama sulle torture Restano top secret le foto degli abusi

Marcia indietro di Obama. Non diventeranno pubbliche le foto che mostrano le torture ai danni dei detenuti nelle carceri speciali americane, da Abu Ghraib a Guantanamo. Il presidente cede alle pressioni dei militari.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

La notizia è clamorosa, susciterà polemiche, e deluderà molti americani che votarono per Obama anche perché vedevano in lui uno strenuo difensore dei diritti umani. Il presidente si oppone alla pubblicazione delle foto che mostrano gli abusi compiuti dai soldati americani ai danni dei prigionieri di Guantanamo, Abu Graib e altre carceri speciali.

TRUPE IN PERICOLO

La pubblicazione era così sicura, che era già stata fissata una data, il 28 maggio. Quella data non c'è più. La Casa Bianca ha avviato le procedure legali per bloccare la macchina che lei stessa aveva messo in moto il mese scorso. Allora annunciò di non opporsi al verdetto di un tribunale che aveva ordinato la divulgazione di quelle immagini crudeli. Immagini di cui L'Unità due settimane fa anticipò i contenuti pubblicando i disegni schizzati sulla base delle descrizioni di chi aveva potuto esaminare le fotografie.

«Il presidente crede fortemente che il rilascio di quelle foto, particolarmente in questo momento, servirebbe solo ad infiammare i teatri di guerra, danneggiare le forze Usa, e rendere il nostro lavoro più difficile in posti come l'Iraq e l'Afghanistan». Queste le parole con cui un funzionario governativo ha spiegato le ragioni dell'inatteso voltafaccia. Secondo la fonte, Obama ha parlato con la squadra di consulenti legali della Casa Bianca, esprimendo loro i motivi del suo disagio rispetto alla pubblicazione delle immagini, pur ribadendo di non scusare in alcun mo-



*Foto Reuters

L'Unità il 29 aprile scorso aveva anticipato l'orrore di quelle foto con i disegni di Fabio Magnasciutti. Ripubblichiamo quella con la pistola puntata alla tempia del detenuto

IL CASO

La Francia sfida la Ue Passa il divieto a scaricare su Internet

PARIGI ■ È stata definitivamente approvata ieri in Francia la legge anti-pirateria voluta dal presidente Nicolas Sarkozy che prevede sanzioni severe contro chi scarica illegalmente film e musica su internet, fino al taglio della connessione. Dopo il voto favorevole dell'Assemblea nazionale, anche il Senato ieri ha detto sì con una larga maggioranza: 189 contro 14. I socialisti, che hanno condotto una dura battaglia contro il testo, hanno già annunciato un ricorso al Consiglio costituzionale. La norma è in aperto contrasto con le indicazioni dell'Europarlamento. *Per saperne di più l'approfondimento di Marco Mongiello su www.unita.it*

do il comportamento di coloro che ricorsero a tecniche di interrogatorio brutali.

Lo stesso funzionario ha aggiunto che su istruzioni di Obama, gli avvocati della Casa Bianca «si oppongono all'immediata diffusione delle foto». Il presidente valuta che «le implicazioni che la divulgazione avrebbe sulla sicurezza nazionale non siano state pienamente presentate alla corte» che optò per la pubblicazione.

CONTENTI I GENERALI

Obama aveva anticipato l'altro giorno ai vertici militari una scelta che sostanzialmente accoglie il loro punto di vista. Come ha dichiarato il portavoce del Pentagono, Geoff Morrell, «i generali Odierno, McKiernan e Petraeus avevano tutti espresso la loro preoccupazione, e avevano detto che specialmente in Afghanistan questa è l'ultima cosa

di cui abbiamo bisogno». Secondo Morrell, quella è anche l'opinione del ministro della Difesa Robert Gates.

UMILIAZIONI E VIOLENZE

Nessuno potrà dunque vedere le prove dei crimini compiuti dalla Cia con il permesso di Bush: esecuzioni simulate, umiliazioni, violenze fisiche e psichiche. Tutto orrendamente documentato nel dossier fotografico che stava per vedere la luce, ed è destinato invece a rimanere top-secret ancora chissà per quanto. I disegni pubblicati dall'Unità mostrano scene raccapriccianti. Un uomo incappucciato, nudo, con il corpo ricoperto da pia-

Cia

Bush aveva autorizzato il ricorso a tecniche d'interrogatorio brutali

ghe, se ne sta rannicchiato in mezzo ad una stanza vuota. Vicino a lui, cani lupo dall'atteggiamento feroce, ringhianti, tenuti al guinzaglio e pronti ad avventarglisi addosso. In un'altra immagine si vede un individuo bendato, con un collare che viene usato per strattarlo e fargli sbattere la testa contro il muro durante gli interrogatori. E ancora: due uomini bendati e incappucciati in attesa di essere sottoposti all'ormai famigerato «waterboarding», l'annegamento simulato. L'acqua viene versata sul volto dei poveretti in maniera da provocare una sensazione di imminente soffocamento. Ora si attende di conoscere le reazioni delle organizzazioni per la tutela dei diritti umani e dei compagni di partito di Obama che consideravano la denuncia senza reticenze degli abusi un dovere cui un capo di Stato progressista come Obama non poteva sottrarsi. La presidente della Camera Nancy Pelosi aveva suggerito di nominare una «commissione di verità» che indagasse a fondo sui metodi di interrogatorio violenti dell'era Bush. ♦